

La Repubblica (ed. Napoli)
ASMEL dicono di noi

il caso

In aula l'omicidio Vassallo il governo sarà parte civile Inchiesta-bis sul killer

Via all'udienza preliminare. Palazzo Chigi, Interni e Giustizia si costituiscono contro il colonnello dei carabinieri
Cagnazzo

DARIO DEL PORTO

Quando il governo, il ministero dell'Interno e quello della Giustizia presentano richiesta di costituzione di parte civile, è come se anche lo Stato entrasse idealmente nell'aula numero 8 del tribunale di Salerno dove comincia l'udienza preliminare per l'assassinio del sindaco pescatore di Pollica Acciaroli, Angelo Vassallo. Sono passati 15 anni e 11 giorni dal delitto, il caso è ancora aperto. Gli imputati con l'accusa di concorso in omicidio sono quattro: il colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo, l'ex sottufficiale dell'Arma Lazzaro Cioffi, l'imprenditore cilentano Giuseppe Cipriano e l'ex collaboratore di giustizia Romolo Ridosso.

A nessuno di loro è contestato di aver sparato. L'esecutore materiale non è mai stato individuato e la caccia al killer prosegue nel fascicolo-bis ancora aperto contro ignoti.

Però adesso c'è un giudice, il gup Giovanni Rossi, che dovrà decidere se disporre il processo sulla base delle indagini condotte dal Ros e coordinate dalla Procura salernitana.

«Penso che Angelo sarebbe contento: la sua battaglia per la legalità è diventata quella di un Paese intero. Non abbiamo mai cercato vendetta, solo la verità», commenta Dario Vassallo, il fratello di Angelo che guida con l'altro fratello, Massimo, la fondazione intitolata al sindaco pescatore. Palazzo Chigi, Viminale e via Arenula vogliono essere presenti in giudizio contro il colonnello Cagnazzo e l'ex sottufficiale Cioffi perché si ritengono danneggiati dalle presunte condotte contestate a due persone che, per il loro ruolo istituzionale, avrebbero dovuto tutelare l'ordine pubblico e il rispetto delle regole.

Non ci saranno invece l'Arma dei carabinieri, né il ministero della Difesa.

In tutto le richieste di costituzione di parte civile sono 23: tra le altre, oltre ai familiari della vittima, il Comune di Pollica (era presente il sindaco Stefano Pisani che sottolinea: «È un atto necessario, più che dovuto») la Provincia di Salerno, la Regione, l'Anci e numerose associazioni come l'Asmel (che ha presentato un atto di intervento firmato dall'avvocato Luigi Sena), la Fondazione Polis (rappresentata dall'avvocato Gianmario Siani) Libera, Avviso Pubblico, Legambiente.

A sorpresa, la richiesta è stata depositata anche dall'avvocato Michele Sarno per conto di Bruno Humberto Damiani, piccolo spacciatore cilentano che, sulla base anche di indicazioni provenienti dal colonnello Cagnazzo, fu il primo indagato dell'inchiesta ma risultò estraneo alla vicenda. Il gup Rossi deciderà sulle istanze all'udienza del 17 ottobre prossimo.

Secondo la ricostruzione della Procura di Salerno, il sindaco Vassallo fu ucciso perché stava per denunciare



La Repubblica (ed. Napoli)

ASMEL dicono di noi

le coperture del traffico di stupefacenti che, nell'estate del 2010, aveva invaso Acciaroli. Un killer gli sparò il giorno prima dell'incontro con i carabinieri di Agropoli ai quali avrebbe dovuto formalizzare i suoi sospetti. Cagnazzo, Cioffi e Cipriano sono accusati anche di droga assieme a un altro indagato, Giovanni Cafiero, che non deve rispondere dell'omicidio. Al colonnello Cagnazzo viene contestato di aver posto in essere un'attività di depistaggio delle indagini concordata con i mandanti prima del delitto. Cipriano, Ridosso e Cioffi avrebbero preso parte invece alle attività "preparatorie" dell'agguato. Cagnazzo e Cipriano sono stati scarcerati il 23 maggio scorso dal Riesame dopo oltre sette mesi di custodia cautelare e così anche Cioffi, già condannato per collusioni con il clan Fucito che gestiva il business della droga al Parco Verde di Caivano. Non si era rivolto al Riesame invece Ridosso. Nessuno degli imputati era presente ieri in udienza. Tutti respingono le accuse.

Afferma l'avvocata Ilaria Criscuolo, che con l'avvocato Agostino De Caro assiste Cagnazzo: «Il colonnello convive da 15 anni con un'accusa gravissima per la quale è totalmente estraneo. Siamo certi di riuscire a dimostrarlo e ci auguriamo che si venga finalmente a capo di questa vicenda. Come tutti, anche noi vogliamo solo la verità». Cioffi è difeso dall'avvocato Giuseppe Stellato, Cipriano dall'avvocato Giovanni Annunziata, Cafiero dall'avvocato Andrea Imperato. Dario e Massimo Vassallo sono assistiti dall'avvocato Antonio Ingroia. A rappresentare la Procura c'è la pm Elena Guarino, mentre il procuratore Giuseppe Borrelli ha lasciato Salerno e ora guida la Procura di Reggio Calabria. «È un buon inizio», dice Antonio Vassallo, il figlio del sindaco pescatore, in aula insieme alla madre Angelina. Quindici anni e 11 giorni dopo, il delitto di Acciaroli arriva davanti al giudice. di dario del porto Salerno Quattro imputati per concorso nel delitto La difesa dell'ufficiale: "Estraneo alle accuse, anche noi vogliamo conoscere la verità" ©RIPRODUZIONE RISERVATA L'esecutivo e i due ministeri: "Danneggiati da chi avrebbe dovuto tutelare le regole". Non ci saranno invece l'Arma né il ministero della Difesa Angelo Vassallo con la fascia tricolore da sindaco di Pollica Acciaroli, fu ucciso quindici anni fa.